

Cari amici,

ho scoperto il vostro sito mentre facevo una ricerca sul Ritalin. Condivido i vostri timori e le vostre analisi sul fenomeno, la cui dimensione a livello mondiale non può che allarmare. Due le considerazioni:

1) Pur non entrando nel merito della discussa patologia ADHD, è la dimensione del fenomeno che sconcerta, dimensione che dovrebbe mettere in allarme gli esperti per capire le cause e tentare di arginare questa "epidemia". Invece no, perchè le cause sono abbastanza evidenti: il mercato degli psicofarmaci ha messo gli occhi su un pianeta vergine, quello dell'infanzia. Ribaltando la causa con l'effetto, è la quantità di farmaci venduti che rende così numerosi i casi di ADHD. Come in tante altre occasioni, prima si trova il farmaco, poi gli si adatta una malattia. Il tutto ovviamente preceduto da un'aggressiva campagna di marketing per convincere i futuri consumatori che siamo di fronte a vere e proprie epidemie mondiali.

Qualche esempio: l'impotenza (Viagra), la menopausa (TOS), il fumo (Bupropione e prodotti di cessazione), ora l'obesità e il sovrappeso (Rimonabant, che entrerà in commercio tra breve). E tutto ciò a dispetto dei gravi effetti collaterali di tutti questi farmaci e col rischio di non raggiungere quelle persone che davvero soffrono di determinate patologie

2) L'industria farmaceutica fa il suo lavoro, che spesso è totalmente privo di etica, e in quanto tale va condannata, ma tra Big Pharma e il consumatore-paziente c'è un anello di congiunzione, la cui assenza renderebbe impossibile tali abusi: è la classe medica (per tutti i farmaci sopra citati occorre la ricetta), che spesso con la spinta di organizzazioni internazionali, fa da cassa di risonanza, a volte per superficialità, agli interessi dell'industria stessa. Leggo che tra i Promotori della vostra Associazione c'è la Federazione Italiana Medici Pediatri, che rappresenta il 90% dei Pediatri di famiglia. Bene, se il 90% dei Pediatri non prescriverà il Ritalin, salvo in casi eccezionali, il problema sarà risolto.

Continuate nella vostra opera di informazione ai genitori, perchè più genitori saranno informati, meno medici potranno prescrivere psicofarmaci ai loro figli, o quanto meno li prescriveranno solo quando saranno davvero necessari, cioè nei casi in cui il beneficio sarà superiore al costo per la salute.

Cari saluti

Maria Luisa Sponga